



COMITATO LAVORATORI SICILIANI

Contro la politica di "mortificazione" dei dipendenti regionali

PRONTI ALLA MOBILITAZIONE

Palermo, 8 marzo 2004

Contro l'accordo di demansionamento e di retrocessione del personale dell'8-5-03 di cui si stanno verificando gli effetti nefasti con l'emissione dei decreti d'inquadramento.

Contro la volontà di cancellare e negare il diritto al contratto economico 2002/2003.

Contro il mancato avvio della contrattazione giuridica ed economica 2004/2005.

Contro la mancata assegnazione dei legittimi carichi di lavoro a tutto il personale.

Contro la riduzione stipendiale di 100 € medie al mese che i dipendenti stanno subendo da gennaio 2004 per effetto della legge sulle pensioni voluta anche dai confederali.

Contro la decurtazione del FES di tutti i dipendenti delle somme per pagare le "ricche" indennità agli addetti degli uffici di gabinetto.

Contro la mancata individuazione di un capitolo di spesa per il pagamento delle posizioni organizzative (in attuazione del D.P.R. n.10/2001).

Contro il mancato adeguamento degli stipendi tabellari al D.P. 10, avvenuto solo per i neo assunti, di 240 € medie mensili per i dipendenti in servizio delle aree "C" e "D".

Contro il Governo che ha già avviato, in gran segreto, il rinnovo del contratto ai dirigenti.

Contro la nomina clientelare di dirigenti di 3^a fascia a dirigenti generali.

Contro il pagamento delle indennità ai dirigenti senza precisi obiettivi da raggiungere.

Contro l'istituzione di altri assessorati con uffici di gabinetto "mangiasoldi".

Contro il complice silenzio e l'immobilismo dei soliti "camaleonti di regime" mimetizzati da sindacalisti che cercano, su ogni legittima rivendicazione dei lavoratori, di gettare acqua sul fuoco allo scopo di disorientarli per soccorrere il governo.

Contro questo regime autoritario di Cuffaro e dei suoi "amici" il Cobas/Codir ha avviato una stagione giudiziaria a tutela dei dipendenti regionali: per il diritto alla pensione, per il recupero economico degli stipendi in raffronto all'enorme divario con la dirigenza, per il ripristino del contratto giuridico cancellato dall'accordo dell'8-5-03 e sta predisponendo ricorsi anche contro la nomina a dirigenti generali dei dirigenti di 3^a fascia e contro il pagamento delle indennità dirigenziali a pioggia.

Ma in aggiunta a ciò, se le nostre giuste rivendicazioni non riceveranno risposte immediate, oltre ad un inasprimento delle battaglie sul piano giudiziario, **occorrerà inevitabilmente ricorrere alla mobilitazione generale** di tutto il personale della Sicilia che dovrà culminare (come successo per 50 giorni di seguito negli anni '70) con il blocco di tutta l'attività amministrativa degli uffici regionali e degli enti non economici. Dovremo rifiutarci, ad oltranza, di espletare mansioni diverse da quelle previste nelle declaratorie del D.P.R. 10/2001 e di ricevere pubblico facendo anche ricorso alle assemblee. **Bloccando tutti gli uffici** dimostreremo, così, chi è il vero motore dell'amministrazione regionale siciliana.

www.codir.it